

**IN MORTE DI FR. RENATO PATRIZIO**  
(Circolare 10/18)

Prot. n° 254/18

Ai Confratelli della Provincia  
e della Custodia;  
alle Sorelle Clarisse;  
alle Suore Infermeria  
SEDI

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11,28-30)

Carissimi fratelli,

ancora una volta, sorella morte ha fatto visita alla nostra fraternità provinciale. In maniera inattesa, qualche giorno fa, la situazione di salute del nostro fratello Renato è precipitata. Da tempo, fr. Renato ha dovuto affrontare diverse problematiche legate al suo stato fisico. Negli ultimi mesi lamentava diversi fastidi e un affaticamento fisico che lo avevano portato a chiedere, subito dopo il capitolo provinciale del maggio 2017, l'anno sabatico. In questo tempo, mentre si stava dedicando alle sue ricerche e ai suoi studi, si era sottoposto alle indagini mediche che avevano evidenziato delle situazioni che richiedevano approfondimenti e interventi: era stato programmato un ricovero imminente al Policlinico Gemelli di Roma, ma nulla faceva pensare all'epilogo a cui si è purtroppo giunti. IL 25 aprile, infatti, si era rivelato necessario il ricovero nel reparto di nefrologia di Casa Sollievo della Sofferenza da dove, immediatamente, era stato indispensabile il trasferimento in sala di rianimazione a causa del complicato quadro clinico che i medici avevano subito riscontrato. Il giorno stesso il confratello fr. Salvatore Scopece, resosi conto della gravità della situazione, gli aveva amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi.

Fr. Renato, al secolo Giovanni Patrizio, è stato figlio della terra benedetta dalla presenza e dall'opera di San Pio da Pietrelcina: San Giovanni Rotondo. Da piccolo, come tanti suoi compaesani, ha lasciato i suoi genitori, Pietro e Vincenza,



persone semplici che gli hanno trasmesso gli insegnamenti fondamentali della fede, ed è partito per il seminario (prima a San Severo, poi S. Elia a Pianisi e a Montefusco) dedicandosi alla sua formazione che lo ha preparato ad essere un innamorato del saio francescano e della grande famiglia dei frati minori cappuccini. Poi, negli studentati di Terlizzi e di Campobasso, si è preparato all'ordinazione presbiterale che ha ricevuto il 28 Gennaio del 1968.

Quest'anno abbiamo ricordato il cinquantesimo della sua ordinazione presbiterale, anche se, proprio a causa delle sue condizioni fisiche, non ha potuto unirsi ai momenti di festa che i suoi compagni di cammino, fr. Gerardo Saldutto e fr. Timoteo D'Addario, avevano preparato.

Oltre alla sua formazione teologica, ha conseguito anche la laurea in lettere moderne (29 aprile 1979 presso l'Università di Chieti) che lo ha abilitato all'insegnamento; soprattutto nelle scuole pubbliche ha messo a frutto le sue doti di comunicatore ottenendo riscontri positivi per la sua preparazione e dedizione. Ha svolto il suo ministero presbiterale nei conventi di S. Elia a Pianisi, Montefusco, Serracapriola, Termoli (dove ha contribuito attivamente alla fondazione della parrocchia di Santa Maria degli Angeli), Vico del Gargano, Larino e Foggia. Nonostante i tanti anni trascorsi lontano da San Giovanni Rotondo egli è sempre rimasto molto legato al suo paese.

Innanzitutto, è stato forte il suo legame e la sua ammirazione per il santo confratello P. Pio da Pietrelcina la cui spiritualità, impressa nei ricordi della sua fanciullezza, nella sua formazione e nel suo ministero presbiterale, è stata oggetto della sua meditazione e di diverse sue pubblicazioni. Attraverso i suoi scritti, in maniera semplice, ha voluto fornire i devoti di P. Pio di strumenti per attingere al carisma del Santo di Pietrelcina e ha voluto lasciare la sua testimonianza di affetto e di ammirazione, elevando la sua lode a Dio per il dono di un tale esempio alla Chiesa del nostro tempo.

Era suo sogno pubblicare una raccolta di fonti sulla storia e le tradizioni di San Giovanni Rotondo a cui si era dedicato negli ultimi anni. I suoi ricordi, il legame con la sua famiglia, i suoni e i sapori di questa terra affioravano volentieri nel suo parlare. Le visite agli amici e ai parenti erano sempre caratterizzate dalle sue battute e dalle sue osservazioni che nascevano dall'intelligenza e dall'arguzia che lo distinguevano e che, alcune volte, lo portavano a esprimersi senza mezzi termini e a suscitare, con i confratelli e gli amici, anche vivaci discussioni.

Questi ultimi mesi, trascorsi nel convento dell'Immacolata a Foggia, erano divisi tra le visite mediche, i suoi libri e le lunghe chiacchierate soprattutto con i frati che si ritrovavano con lui a consumare insieme la cena.

Fr. Renato non ha potuto festeggiare il suo giubileo sacerdotale, nello scorso mese di gennaio. La sua ordinazione avveniva nell'anno che segnava, per P. Pio,



cinquant'anni dalla sua stigmatizzazione e in quello stesso anno P. Pio finiva il suo pellegrinaggio terreno, oggi, a cinquant'anni da quegli avvenimenti il Signore ha voluto chiamarlo a sé.

Adesso per fr. Renato si spalancano i campi del cielo, ben più ampi dei campi da calcio che egli con grande entusiasmo e maestria ha calpestato nella sua giovinezza (cosa di cui andava molto fiero). Forse è questo il giubileo che il Signore stava preparando: ora la festa è nel cielo, oggi il Signore accoglie il desiderio di riposo del nostro fratello Renato, ora per lui risuonano le parole del Vangelo: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò".

In fondo è questa l'esperienza che noi cristiani e noi religiosi siamo chiamati a fare: continuamente dobbiamo volgerci alla fonte della nostra consolazione e del nostro riposo che è il cuore di Cristo. Il popolo di Israele, nel suo cammino di liberazione, sognava la terra promessa, l'eredità che Dio aveva preparato per il suo popolo. Così nel tempo di esilio, la nostalgia per la città santa era alimento del desiderio e oggetto di speranza, per noi il Padre ha preparato un altro luogo di consolazione, un'altra fonte di gioia a cui aspirare e tale fonte è con noi, è in noi: è il Signore Gesù. Perciò devono sempre risuonare tra le nostre fatiche, le nostre sofferenze, il nostro camminare le sue parole consolanti: "Venite a me!".

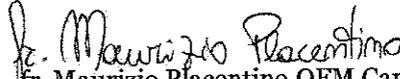
Fratello Renato, sia il Signore Gesù la tua ricompensa, il tuo riposo, il tuo anno sabatico, il tuo giubileo: egli che ti ha chiamato a seguirlo e a servirlo come sacerdote cappuccino sia la tua eredità.

*Entra nel riposo del tuo Signore, fratello Renato! Amen!*

Foggia, 28 aprile 2018

  
fr. Matteo LECCE OFM Cap  
Segretario Provinciale

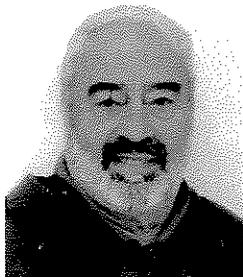


  
fr. Maurizio Placentino OFM Cap  
Ministro Provinciale



## FR. RENATO PATRIZIO

(Registro Chierici n°392)



*Al secolo:* Giovanni

*Nato a:* San Giovanni Rotondo (FG), il 06 giugno 1942  
da Pietro e Vincenza MISCIO

*Vestito dell'abito religioso:* il 30 agosto 1959

*Professo:* di voti temporanei il 4 settembre 1960  
di voti perpetui il 7 ottobre 1963

*Ordinato presbitero* il 28 gennaio 1968

### VARIAZIONI

24 novembre 1962:	Terlizzi, per la filosofia
19 settembre 1964:	Campobasso "S. Cuore", per la teologia
2 giugno 1968:	Firenze, per il corso di pastorale
1 settembre 1969:	Sant'Elia a Pianisi, insegnante e assistente
22 settembre 1970:	<i>ibidem et idem</i>
12 settembre 1971:	Montefusco, per frequentare il 3° corso liceale della nostra scuola
22 agosto 1972:	Serracapriola
6 settembre 1973:	<i>ibidem</i>
30 agosto 1975:	Termoli
4 settembre 1976:	<i>ibidem</i> , collaboratore parrocchiale
10 settembre 1979:	<i>ibidem</i> , vice parroco
12 agosto 1982:	<i>ibidem et idem</i> , delegato Opera Vocazioni Serafiche
8 agosto 1985:	<i>ibidem</i> , collaboratore parrocchiale e insegnante
29 settembre 1988:	Vico del Gargano "S. Pietro", vice direttore corsi di formazione professionale, parroco S. Menaio
23 agosto 1991:	Larino, vicario e insegnante di religione
6 agosto 1995:	Foggia "Immacolata", insegnante
11 agosto 1998:	San Marco la Catola, vicario, insegnante, assistente OFS - Gi.Fra. - Araldini
12 agosto 2001:	<i>ibidem</i> , collaboratore Accoglienza
16 luglio 2002:	Foggia "Immacolata", collaboratore pastorale "Maria SS. della Pietà"
3 settembre 2004:	<i>ibidem</i> , in attesa di terminare la stampa dei suoi libri su Padre Pio
Congreg. Estiva 2006:	Montefusco, collaboratore pastorale
Congreg. Estiva 2007:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. Estiva 2010:	<i>ibidem</i> , vicario, assist. Ofs-Gi.Fra.
Capitolo Prov.le 2013:	<i>ibidem</i> , collaboratore pastorale, assistente Gi.Fra.
Provinciale 2017:	Foggia "Immacolata", anno sabatico

Deceduto il 26 aprile 2018 a San Giovanni Rotondo nell'Infermeria Provinciale.

Funerato il 27 aprile a San Giovanni Rotondo e tumulato il 28 aprile a San Giovanni Rotondo.